

→ **Si chiude** una lunga vertenza legale. Al via le richieste di rimborso

→ **Contribuenti.it** «La P.A. dovrà rimborsare 300 milioni all'anno»

# La Cassazione: «Non si paga l'Iva sulla tariffa rifiuti»

La Cassazione chiude la questione relativa all'applicazione dell'Iva sulla tariffa rifiuti: la Tia è un tributo, dunque non ulteriormente tassabile. Al via i rimborsi per i contribuenti, stimati in 520 euro a famiglia.

**MARCO TEDESCHI**  
MILANO

Ogni tanto anche per i contribuenti italiani arrivano buone notizie. Mentre la Guardia di Finanza continua la lotta all'evasione e all'elusione che costituiscono un male endemico del nostro Paese, la magistratura porta un po' di ordine nella frammentata e spesso contraddittoria normativa fiscale italiana.

Con una sentenza depositata lo scorso 8 marzo, la Cassazione ha risolto definitivamente la questione relativa alla non applicazione dell'Iva sulla Tariffa rifiuti, aprendo così la strada ai rimborsi dei contribuenti che hanno pagato negli anni scorsi quanto non dovuto.

## UN TRIBUTO NON TASSABILE

La motivazione adottata dal tribunale di ultima istanza, infatti, ha stabilito una volta per tutte che la variamente denominata Tariffa di igiene ambientale o Tarsu è un tributo - non una tariffa, come sostenuto erroneamente dall'Agenzia delle Entrate - e, come tale, non è assoggettabile all'Iva. Vale a dire, in parole più semplici, non si può mettere una tassa su un'altra tassa.

Tutti i contribuenti, a partire dalle ore 10 di domani fino alle ore 10 di venerdì 30 marzo, potranno dunque richiedere il modulo Irt per il rimborso dell'Iva pagata negli anni scorsi sulla Tariffa rifiuti inoltrando la domanda allo Sportello del Contribuente via email a [info@contribuenti.it](mailto:info@contribuenti.it) (le richieste

pervenute saranno valutate in ordine cronologico).

Nel caso in cui gli interessati dovessero incontrare difficoltà nella compilazione del modulo, potranno avvalersi dell'assistenza fornita dalle direzioni regionali dell'Associazione Contribuenti Italiani, entro e non oltre la fine del mese in corso.

L'impatto economico di queste azioni di recupero potrebbe essere consistente se - come stima Contribuenti.it - la Pubblica amministrazione, tra famiglie ed imprese, dovrà rimborsare una cifra complessiva pari ad oltre 300 milioni di euro all'anno: per le famiglie il rimborso medio sarà di circa 520 euro, mentre per le imprese ammonterà a circa 4.250 euro e, secondo il presidente dell'associazione Vittorio Carmagnolo, dovrà essere erogato entro 60 giorni dal ricevimento della istanza di rimborso in un'unica soluzione.

Arriva così a soluzione una diatriba che negli ultimi anni aveva generato molte cause legali e che la manovra correttiva varata a dicembre dal governo Monti - che a partire dal 2013 manderà in pensione Tia e Tarsu per istituire un nuovo tributo comunale su rifiuti e servizi - avrebbe risolto solo per il futuro.

## UNA LUNGA QUESTIONE LEGALE

Già una sentenza della Corte Costituzionale del 2009 aveva riconosciuto la natura tributaria della Tariffa d'igiene ambientale, con la conseguenza di non poter essere assoggettata ad Iva. Ma una successiva circolare del dipartimento delle Finanze aveva stabilito l'esatto contrario, autorizzando dunque la riscossione dell'Iva sulla Tia.

Così, per oltre un anno i Comuni sono andati avanti in ordine sparso nel concedere o meno i rimborsi richiesti, e nel continuare o no ad applicare l'Iva, a causa dell'assenza di

una decisione definitiva in merito da parte dell'esecutivo (nonostante una petizione promossa da Altroconsumo e firmata da oltre 11 mila persone gli chiedesse di agire in tal senso).

Nel frattempo diverse commissioni tributarie e diversi giudici di pace

**Risarcimenti**  
Dovrebbero arrivare entro 60 giorni in un'unica soluzione

si sono espressi sulla questione, in risposta a ricorsi presentati dai singoli contribuenti, ma le sentenze si sono rivelate contraddittorie e, come tutti i pronunciamenti di primo grado, soggette al ribaltamento in appello. Dunque, rischiose e troppo costose per i contribuenti. Almeno fino ad oggi. ❖

# Cgia: «In sei mesi il credito alle aziende è calato del 2,4%»

Al secondo semestre del 2011 va il record, negli ultimi quattordici anni, della contrazione negativa del credito, sceso del 2,4% per le imprese e dell'1,6% per le aziende familiari (con meno di cinque addetti). Il dato emerge da una rilevazione della Cgia di Mestre, effettuata dopo gli ultimi due casi di suicidio di piccoli imprenditori in crisi per liquidità da credito e non per debiti. Second-



do l'associazione degli artigiani, tra giugno e dicembre di ciascun anno dal 1998 al 2011, solo in quest'ultimo i prestiti sono diminuiti sia per le imprese non finanziarie che per le aziende familiari.

## TASSI E GARANZIE

«Abbiamo voluto analizzare il secondo semestre di una serie storica relativamente lunga - ha spiegato il se-